

LA PAURA DEL DIVERSO – LA PAURA ALIMENTA IL CINEMA

Gli Zombie di George Romero

- **La notte dei morti viventi** [1968] claustrofobia/isolamento
Film politico sulla divisione di classe e di razza/etnia
- **Zombie (Dawn of the dead)** [1978] claustrofobia/isolamento
Film politico, critica al consumismo (centro commerciale)
- **Il giorno degli zombie (Day of the dead)** [1985]
claustrofobia/isolamento Film politico sulla violenza del potere e della scienza (il dottore è soprannominato “Frankenstein” e cerca di rendere senziante Bub, uno zombie apparentemente addomesticato).

George Romero realizzerà un'altra trilogia sugli zombie:

- **La terra dei morti viventi** [2005] con Simon Baker (The Mentalist), Asia Argento, John Leguizamo e Dennis Hopper.
- **Le cronache dei morti viventi** [2007] Girato con camera a mano, accolto tiepidamente, ma è il più interessante dei tre.
- **Survival of the dead – L'isola dei sopravvissuti** [2009] Romero dichiara il suo amore per il western, anche se in salsa zombie, con quello che è il suo testamento. Morirà nel 2017.

Altro lavoro importante di Romero, che sfiora solo il genere zombie senza però dichiararlo, è “**La città verrà distrutta all'alba (The Crazies)**” [1973] del quale si avrà nel 2010 un buon remake con lo stesso titolo diretto da Breck Eisner e interpretato da Timothy Olyphant. Un virus fa impazzire gli abitanti di una cittadina americana, rendendoli aggressivi. L'esercito non trova di meglio che lanciare una bella bomba atomica sul posto per risolvere il problema alla radice.

Gli altri Zombie-Movie

Sono centinaia i film sugli zombie e, tendenzialmente, tutti di qualità piuttosto bassa; d'altronde spesso l'idea è una sola e tutto gira sempre attorno a quella. Sono rare le pellicole che si distinguono dalla putrida massa, ma è giusto ricordare questi titoli:

- **La notte dei morti viventi** [1990] Remake realizzato da **Tom Savini**, il mago degli effetti speciali splatteroni del secondo capitolo, che si inventò cose come i preservativi ripieni di sangue finto, fatti poi deflagrare da una piccola carica esplosiva. Discreto omaggio al capostipite della saga, al quale non poté partecipare per obblighi di leva. Tom Savini ogni tanto ha fatto anche l'attore, come nel simpatico **“Dal tramonto all'alba”** di Robert Rodriguez, con George Clooney e Quentin Tarantino.
- **28 giorni dopo** [2002] di Danny Boyle (“Trainspotting”, “The Millionaire”, “Steve Jobs”) con Cillian Murphy. Girato a Londra e dintorni, rivitalizza il genere grazie anche a una novità: **qui gli zombie corrono**. La trama: il protagonista si sveglia in un ospedale dopo una pandemia che ha trasformato gran parte dell'umanità in zombie; vi ricorda qualcosa? Il film avrà anche un buon seguito, **28 settimane dopo** [2007] con Robert Carlyle e Jeremy Renner, diretto questa volta da Juan Carlos Fresnadillo.
- **Resident Evil** [2002] di Paul W.S. Anderson, con la sua allora fidanzata Milla Jovovich. Tratto da un videogioco del 1996 di successo, parla della solita multinazionale che ha creato il solito virus. Il film avrà ben 5 seguiti.

- **L'alba dei morti viventi (Dawn of the dead)** [2004] Remake diretto dal debuttante Zack Snyder (“300”, “Watchmen”, “L'uomo d'acciaio”, “Batman v Superman”, “Justice League”) e co-sceneggiato da James Gunn (l'autore dei due “Guardiani della Galassia” della Marvel). **Anche qui gli zombie corrono.** Snyder ha in post produzione **Army of the dead**, il suo ritorno al genere zombie ambientato a Las Vegas.
- **Io sono leggenda** [2007] Un abuso del digitale non preclude un discreto “divertimento” per questa pellicola sull'ennesimo virus (questa volta un morbillo geneticamente modificato) che stermina la popolazione mondiale lasciando i pochi sopravvissuti come un incrocio tra degli zombie e dei vampiri. A fronteggiare tutte le difficoltà del caso, Will Smith solo come un cane, se solo non avesse anche un cane. Francis Lawrence (sua la saga di “Hunger Games”) dirige questo remake de **“L'ultimo uomo sulla Terra”** (1964) di Ubaldo Ragona con Vincente Price.
- **REC** [2007] Jaume Balagueró e Paco Plaza dirigono un convincente horror spagnolo con la tecnica del “found footage”, nel quale quello che sembra un semplice raffreddore in realtà trasforma le persone in pseudo-zombie assetati di carne umana. Verranno realizzati alcuni seguiti e anche un remake americano di poco conto.
- **World War Z** [2013] Diretto da Marc Forster (che prima aveva diretto titoli più intimistici come “Monster's Ball” o originali come il sottovalutato “Vero come la finzione”), interpretato e prodotto da Brad Pitt. Tratto da un libro di successo di Max Brooks (figlio di Mel Brooks e di Anne Bancroft), ne stravolge completamente l'approccio; la produzione è

travagliata e il budget enorme per un film “di genere”, ma il risultato è fortunatamente buono, così come il successo di cassetta.

- **Train to Busan** [2016] di Sang-ho Yeon. Kolossal coreano ambientato su un treno pieno di zombie. Ottimo ritmo e divertimento assicurato.

Altro discorso i film che parlano di zombie, ma con tutto un altro intento che non è né quello politico, né quello di spaventare. Vanno citati almeno:

- **L'alba dei morti dementi (Shaun of the dead)** [2004] di Edgar Wright, con Simon Pegg e Nick Frost. Primo divertentissimo capitolo della “Trilogia del cornetto” (gli altri sono “Hot Fuzz” e “La fine del mondo”), il film è ambientato a Londra.
- **Benvenuti a Zombieland** [2009] di Ruben Fleischer con Jesse Eisenberg, Emma Stone e Woody Harrelson (guest star Bill Murray). Successo inaspettato negli USA, ma da noi è stato distribuito solo un anno dopo sul mercato home video. **Qui si imparano le regole per sopravvivere agli zombie.** Esiste anche il pilot di una serie che, però, non ha visto la luce. Nel 2019 uscirà il seguito con lo stesso cast, **“Zombieland – Doppio colpo”**.
- **Warm Bodies** [2013] di Jonathan Levine, con Nicholas Hoult (il bambino di “About a boy” e la Bestia dei nuovi X-Men). Romanticismo alla Giulietta e Romeo, ma con lui zombie che - grazie ai buoni sentimenti - insegnerà agli altri non-morti a convivere nella società. Prodotto dai responsabili di “Twilight”.

LA PAURA DEL DIVERSO NELLO E DALLO SPAZIO

A soli 23 anni Orson Welles scatenò il panico in buona parte degli Stati Uniti, annunciando via radio l'invasione degli extraterrestri. Era il 1938 e la sua fu "solo" una trasmissione della CBS chiamata "**La guerra dei mondi**", tratta dal libro di George Wells.

Facciamo un bel passo in avanti tralasciando per oggi tutta la cinematografia degli anni '50, dai titoli di Jack Arnold come "Destinazione Terra" e "Il mostro della laguna nera", ma anche "La cosa da un altro mondo" (1951) di Christian Nyby o "Invasione degli ultracorpi" (1956) di Don Siegel per arrivare alla fine degli anni '70.

- **Alien** [1979] Ridley Scott dirige un capolavoro: fantascienza e horror si fondono insieme per quello che sarà non solo il capostipite di una saga fortunata, ma anche un film seminale per tantissimo Cinema a divenire. Claustrofobia, l'ignoto che non è più là fuori, ma accanto a noi e addirittura dentro, per non parlare della scelta coraggiosa - per l'epoca - di cambiare in corso d'opera il protagonista che, inizialmente, sarebbe dovuto essere un uomo. La Ripley di Sigourney Weaver è diventata un'icona, un'eroina cinematografica come poche.
- **La Cosa** [1982] John Carpenter, alle prese con una grossa produzione, non delude le aspettative e realizza molto più di un remake dell'omonimo film del 1951, con le musiche nel nostro Ennio Morricone. Kurt Russell è alle prese con una creatura aliena che prende possesso delle proprie vittime in una stazione in Antartide. Effetti speciali di Rob Bottin per l'epoca innovativi. Discreto prequel nel nel 2011 con il medesimo titolo.

- **Predator** [1987] John McTiernan fa prendere a pugni un cacciatore alieno dal buon Arnold Schwarzenegger che, dopo “Terminator” (1984) e “Commando” (1985), evidentemente aveva ancora le mani che gli prudevano. Anche qui i sequel si sprecano, ma l’efficacia del pur lineare soggetto originale non viene mai raggiunta.
- **L’acchiappasogni** [2003] Il solitamente raffinato regista/sceneggiatore Lawrence Kasdan (suoi “Brivido caldo” e “Il Grande Freddo”, ma pure la sceneggiatura de “I Predatori dell’Arca perduta”) mette in scena un fracassone e splatterone kolossal tratto dal libro omonimo di Stephen King. Gli alieni sono molto cattivi, ma il solito gruppetto di amici d’infanzia potrebbe farcela a salvare il mondo.
- **The Mist** [2007] Frank Darabont prima degli zombie di “The Walking Dead”, serie da lui prodotta, e dopo “Le ali della libertà” e “Il miglio verde”, dirige **un film con uno dei finali più belli della Storia del Cinema Horror**, tratto da un racconto di Stephen King. Dei mostri, simili a dei grossi insettoni, arrivano da un’altra dimensione dopo l’apertura di un qualche misterioso portale e alcuni cittadini di un paesino degli Stati Uniti si ritrovano a sopravvivere all’interno di un supermercato. L’angoscia trasforma l’uomo e il suo rapporto con il prossimo e non ci sono penne lisce che tengano.
- **Cloverfield** [2008] Matt Reeves dirige un film di mostroni senza rivelarne la presenza e usando lo stile del “mokumentary”, tecnica fastidiosissima se vi trovate nelle prime file del cinema. La paura, l’ansia e il panico si vivono insieme ai protagonisti.

- **A quiet place – Un posto tranquillo** [2018] Interpretato e diretto dal regista/attore John Krasinski (“The Office”, “Jack Ryan”), qui insieme a sua moglie Emily Blunt (“I guardiani del destino”, “Edge of tomorrow”, “Sicario”, “La ragazza del treno”, “Il ritorno di Mary Poppins”), questa pellicola ci immerge in un silenzio che non deve far preoccupare lo spettatore, perché non gli infligge l’ansia che stiamo provando noi in questi giorni di quarantena, no: infatti sono i più piccoli rumori che rompono la quiete ad essere la causa dell’apparizione di terribili mostri venuti dallo spazio, che sono ciechi, ma ci sentono benissimo quando vogliono smembrare qualcuno. In arrivo anche un seguito con lo stesso cast, più o meno.

LA PAURA DEL DIVERSO NEL CINEMA DEI BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

Spesso figlio di un Cinema ambientato dopo lo scoppio di una o più bombe atomiche, questa volta non parliamo di insettoni giganti, ma di scenari apocalittici e delle personcine poco perbene che li popolano.

- **Le colline hanno gli occhi** [1977] Prima di creare il babau che lo renderà ricco (“Nightmare”), Wes Craven scrive e dirige una pietra miliare del Cinema horror anni ’70. Una famiglia che vive in una zona adibita dal Governo agli esperimenti nucleari, si ciba degli ignari visitatori che ci capitano per caso. Il film avrà un seguito per mano dello stesso regista nel 1984 e, nel 2006 e nel 2007 entrambi i film godranno di un remake: il primo per mano dell’allora promettente regista francese Alexandre Aja (“Alta tensione”) ed il secondo per il piede di Martin

Weisz, un regista di videoclip che è tornato giustamente alla sua abituale occupazione.

- **Interceptor – Mad Max** [1979] L'australiano George Miller dà il via a un nuovo genere cinematografico e lancia nell'Olimpo degli attori Mel Gibson. Il paesaggio dell'Australia rende credibile una futuribile Terra desolata segnata dalla violenza di teppisti un po' sopra le righe, dove la propria sopravvivenza la si deve alla benzina recuperata e alla morte altrui. L'ex poliziotto Max si trasforma in un vendicatore senza pietà dopo che gli viene massacrata l'intera famiglia. Lo stesso Miller darà al film ben due seguiti e quasi un reboot, cambiando praticamente poco o nulla della formula originale: **“Interceptor – Il guerriero della strada”** (“Mad Max 2”) nel 1981, **“Mad Max – Oltre la sfera del tuono”** nel 1985 (il più edulcorato e hollywoodiano capitolo) e l'incredibile **“Mad Max: Fury Road”** nel 2015, cambiando il protagonista con Tom Hardy (più Charlize Theron e Nicholas Hoult) e regalandoci due ore di adrenalina assoluta che, considerando la veneranda età di 70 anni del regista, direi che non è poi così male.
- **1997: fuga da New York** [1981] Nel futuribile 1997 l'isola di Manhattan è diventata una prigione a cielo aperto, popolata solamente dalla peggiore feccia del mondo. Il guercio e burbero Jena (Snake) Plissken (un iconico Kurt Russell) verrà inviato a recuperare il Presidente degli Stati Uniti. Scrive, dirige e si occupa pure delle musiche John Carpenter, da una sua idea che risale addirittura al 1976, ma ad aiutarlo nella sceneggiatura è quel Nick Castle che si celava sotto la maschera di Michael Myers in “Halloween”, proprio dello stesso Carpenter. Kurt Russell non era ben visto dalla produzione nella parte dell'antieroe, perché nel curriculum aveva film Disney per ragazzi e

poco più. Ma poi si sa come sono andate le cose, comprese le altre collaborazioni con Carpenter, tipo il seguito meno riuscito **“Fuga da Los Angeles”**. Il personaggio di Snake Plissken ha ispirato altri film, anche italiani, e videogiochi: uno su tutti il protagonista di “Metal Gear” (1987) di Hideo Kojima. Giusto citare anche **Doomsday – Il giorno del giudizio** (2008) di Neil Marshall, con una guercia Rhona Mitra cazzuta come non mai.

- **L’esercito delle 12 scimmie** [1995] Ispirandosi al cortometraggio “La jetée” (1962) di Chris Marker, l’ex Monty Python Terry Gilliam catapulta dal 2035 Bruce Willis in un viaggio nel passato, per scoprire il perché la Terra verrà devastata da un’apocalisse. Ecologisti e virus completano il quadro di questo ottimo film. Nel 2015 è stata tratta anche una serie televisiva e attualmente siamo alla quarta stagione.
- **The Descent – Discesa nelle tenebre** [2005] L’inglese Neil Marshall conduce un gruppo di donne amanti della speleologia nelle viscere della Terra e fin qua tutto bene; ma cosa succede se qualcosa non va per il verso giusto e, soprattutto, se là sotto non si è da soli? Il film avrà un seguito alquanto trascurabile nel 2009, ma non per mano dello stesso regista.
- **The Road** [2009] È solo uno dei tanti esempi di film “post qualcosa” nato con l’intenzione di spostare l’ago della bilancia dal blockbuster al film introspettivo e profondo, ovvero uno di quei titoli proiettabili anche in un cineforum. Insomma, bello, ma pure un po’ pallosetto. Anche in questo caso epidemia e cannibalismo, ma non mancano desolazione e bronchiti varie. Dirige John Hillcoat con due tristi Viggo Mortensen e

Charlize Theron, più l'inevitabile marmocchio che fa tanto famiglia che lotta contro l'ineluttabile destino.

- **L'alba del Pianeta delle scimmie** [2011] Primo di una trilogia, ma è anche il reboot del quarto film della serie originale. Diretto da Rupert Wyatt, James Franco ci svela come in futuro le scimmie diventeranno intelligenti conquistando il pianeta, mentre l'umanità comincerà neanche tanto lentamente ad estinguersi. Come?!? Ma grazie ad un virus nato in laboratorio, naturalmente! Ottima pellicola.

Serie TV

- Ai confini della realtà
- I sopravvissuti
- X-Files
- The Walking Dead
- Swamp Thing